

CONGRESSO NAZIONALE TOM

Paola, 7- 8 - 9 ottobre '05

L'azione dello Spirito e i segni di speranza nella vita del TOM

Relazione della Presidente Nazionale Adriana Fortini

A tutti il mio cordiale saluto.

[(Domenica 9 Ottobre) Ricambio al Rev.mo P. Generale il saluto che ci ha appena rivolto. Avvertiamo con quanta cordialità e partecipazione è tra noi. Il nostro Congresso con la sua presenza ha un sigillo particolare di comunione. La sua parola ci aiuta a crescere, a prendere sempre più coscienza e consapevolezza del nostro ruolo attivo e autonomo di laici nella comune missione, la sua valutazione positiva del nostro cammino ci incoraggia a proseguire verso nuovi traguardi. Ringraziare il P. Generale non è solo un atto doveroso, ma è un sentimento che prorompe dall'intimo del nostro cuore. Riserveremo la dovuta accoglienza alle sue sollecitazioni e ci impegneremo ad aderirvi prontamente.]

Ricambio il saluto al M. R. P. Provinciale di Paola e lo ringrazio per le parole di accoglienza e di esortazione che aprono il Congresso.

Saluto il M. Rev.do P. Provinciale di Napoli, qui presente, il M. Rev.do P. Provinciale di Genova.

Saluto il Rev.do P. Delegato Generale che ringrazio per il magisteriale contributo al cammino del TOM. Saluto i Rev.di PP. Delegati Provinciali, i Rev.di PP. Assistenti e i Padri tutti. Anche a loro va il nostro ringraziamento per la preziosa guida spirituale.

Saluto con profondo affetto i fratelli e le sorelle del TOM e i miei collaboratori del Consiglio Nazionale, che ringrazio per il generoso impegno.

1. Eccoci all'appuntamento triennale per fare insieme il punto della situazione, lanciare nuove proposte, eleggere le persone che dovranno guidare il Terz'Ordine Nazionale nel prossimo triennio.

Sapete, è davvero bello incontrarci e sentirci, mi auguro, sempre più uniti in Cristo e in S. Francesco. Solo in Cristo è possibile scoprire la nostra inesauribile fraternità e in S. Francesco troviamo un aiuto a viverla giorno per giorno.

Il Congresso deve essere anzitutto un evento d'incontro, di scambio vitale. Siamo venuti dalle nostre Fraternità portando con noi l'esperienza di tante situazioni in cui siamo immersi. Siamo qui per condividere un momento forte, una tappa importante, per trovare insieme le idee che dovranno ispirare e coordinare il cammino delle Fraternità

Le idee non ci possono venire che dal Signore Gesù e dalla comunicazione del Suo Spirito.

Anima del Congresso sarà perciò la preghiera, l'incontro con Cristo nella Parola e nell'Eucaristia.

Abbiamo bisogno della luce dello Spirito per valutare la nostra situazione e intravedere a quali obiettivi possiamo guardare.

2. Il tema proposto: "L'azione dello Spirito e i segni di speranza nella vita del TOM" non ci consente di indulgiare in analisi spietate delle nostre carenze, di quanto non siamo riusciti a fare. Ci costringe, invece, a cogliere anzitutto quanto di nuovo e di bello è nato tra noi grazie all'azione dello Spirito, a guardare avanti e animarci di fiducia e coraggio.

Si tratta di cercare i nostri punti di forza senza ignorare le nostre debolezze, di intravedere le opportunità, ma anche i problemi che si potranno presentare. Non dev'essere un quadro roseo né pessimistico, ma realistico.

Ho coinvolto fin dall'anno scorso tutte le Fraternità inviando un breve questionario come traccia di riflessione. Dalle sintesi che mi sono pervenute sono emersi dati incoraggianti.

- La nuova qualità della preghiera;
- gli incontri formativi più partecipati;
- i rapporti interpersonali più aperti;

- la collaborazione qualificata di molti terziari in vari settori della pastorale parrocchiale e diocesana;
- l'attenzione più intelligente alle situazioni di disagio;
- la crescente sensibilità missionaria

sono segni positivi che lasciano sperare nella determinazione di uno stile, cultura, spiritualità che rendano vivo e attuale il nostro carisma, a servizio della chiesa e della società.

Tale speranza è rafforzata dalle nuove ammissioni e professioni, anche di molti giovani, che hanno arricchito il Terz'Ordine in questo triennio, come pure dell'apertura di nuove fraternità

3. Le relazioni hanno sottolineato, con accentuazioni diverse, la grande utilità della programmazione, meticolosa e mirata, tracciata dal Consiglio Nazionale, che ha accompagnato e guidato il cammino di riflessione e di maturazione sulla nostra spiritualità "minima".

Essa ha permesso di avere un quadro preciso di riferimento nel corso dei tre anni aiutando le Fraternità anche nel tentativo di attualizzare le varie indicazioni contenute nelle "Linee programmatiche".

Si auspica, pertanto, che tale programmazione continui nel futuro.

L'itinerario proposto è sembrato ricco di contenuti, attuale nella sua formulazione, inserito vitalmente nel cammino della Chiesa e, quindi, consono alle esigenze, al sentire dei terziari.

Pertanto, si ritiene fondamentale nel cammino del Terz'Ordine tenere sempre vive queste esigenze: contenuti chiari e profondi; contenuti attuali nella formulazione e nella loro essenza; contenuti che siano strettamente legati a quelli che la Chiesa presenta e vive nell'oggi; contenuti che interpellino in modo vivo il cuore e la vita dell'uomo del nostro tempo.

La riscoperta della necessità dell'evangelizzazione ("Evangelizzati per evangelizzare") che si traduce in modo particolare nella Liturgia e nella storia dell'uomo ("Dalla Liturgia alla vita") e che trova il suo luogo privilegiato nel cuore della Chiesa ("Nel cuore della Chiesa, nel cuore del mondo") ha permesso di porre l'attenzione sulla persona di Cristo, sul valore della Liturgia, in modo nuovo e forse più consapevole, in riferimento anche alla testimonianza lasciataci da Francesco di Paola.

Pertanto, è opportuno che nel cammino del Terz'Ordine non si perda mai di vista questo quadro d'insieme che sta alla base di tutto: Cristo, Chiesa, uomo = mondo.

4. Sono stati richiamati anche altri momenti che stanno segnando il nostro cammino di maturazione, in particolare:

- a) la riscoperta della laicità e conseguente autonomia del Terz'Ordine, che impegna in modo più attento e responsabile tutte le nostre forze;
- b) il nuovo rapporto tra Religiosi e Terziari che, partendo dalla riscoperta della complementarità, approda alla collaborazione e condivisione effettiva tra i due rami dell'Ordine, pone il grande imperativo di crescere nella propria identità carismatica e nella propria autonomia laicale.

A tale proposito, riconosciamo che sono stati fatti incredibili passi in avanti, ma siamo tutti d'accordo che il raggiungimento di questi traguardi non è facile. Nonostante le grandi riflessioni, i documenti, le solenni dichiarazioni, ci accorgiamo di essere ancora molto lontani dal tradurre nella prassi i principi ormai acquisiti.

Ne è esempio anche l'ultimo fatto accaduto in relazione al Charitas. Si è decisa un'operazione di fusione del periodico Charitas, organo ufficiale di stampa del TOM, con " Il giornale di S.Francesco di Paola" di Sambiasi, senza interpellare e coinvolgere nella programmazione relativa al Terz'Ordine il Consiglio Nazionale. Questa operazione è sembrata al Consiglio Nazionale incomprensibile e fuorviante, pertanto si chiede che la riflessione sull'argomento venga ripresa in modo nuovo e con criteri diversi.

Un altro aspetto che va rilevato è la difficoltà di avere notizie precise sulle Fraternità del TOM esistenti in altre Nazioni, con le quali è opportuno effettuare un collegamento.

Pertanto, sarà utile, anche in prospettiva del V Centenario della morte di S. Francesco, far fermentare e far crescere le idee di fondo circa l'identità e autonomia del Terz'Ordine e la collaborazione e condivisione tra i due rami dell'Ordine, affinché si chiarisca sempre meglio l'immagine del TOM.

5. Spero che, nel contesto delle iniziative per il V Centenario della morte del nostro Santo Fondatore, il Terz'Ordine riesca anche a presentare il nuovo testo delle Costituzioni, come segno della rinnovata volontà di vivere nell'oggi il progetto evangelico proposto da Francesco di Paola.

La revisione delle Costituzioni è stato uno dei maggiori impegni del Consiglio Nazionale. Abbiamo ritenuta necessaria l'elaborazione di un nuovo testo, più chiaro ed essenziale, che recepisce anche quanto maturato nell'ampia riflessione di questi anni, in particolare sulla condivisione del carisma e sui nuovi rapporti tra Religiosi e Terziari.

Stabiliti i criteri, si è affidato a Giuseppina Funaro, Gabriella Tornai e Franco Rocchetti l'incarico di preparare una bozza.

Il lavoro della commissione, coordinato lodevolmente da Giuseppina Funaro, è stato poi esaminato da tutto il Consiglio, che ha dedicato alcuni incontri, insieme al P. Generale, quasi esclusivamente al confronto e alle opportune modifiche della bozza.

Il testo è ora all'esame delle fraternità, che faranno pervenire al Consiglio Nazionale entro la fine di ottobre, eventuali ulteriori suggerimenti. Dopodiché si potrà procedere alla stesura definitiva e all'iter giuridico per l'approvazione da parte della S:Sede.

6. Il Consiglio Nazionale, oltre alla programmazione già descritta e alla revisione delle Costituzioni, si è impegnato anche a migliorare quell'aspetto che, a volte viene "snobbato" e ritenuto noiosa burocrazia, cioè quei compiti di segreteria che invece sono importanti per il buon funzionamento del nostro Terz'Ordine.

E' stato incaricato il Segretario Nazionale Franco Romeo di provvedere al riordino e all'aggiornamento dell'archivio dati. Franco ha creato un foglio-notizie, chiaro e dettagliato, che ha fatto pervenire a tutte le Fraternità, per ottimizzare la comunicazione delle informazioni relative ai terziari e ai consigli.

In seguito ha inviato un fac-simile di verbale per le elezioni del Consiglio di Fraternità, per favorire l'avvio verso un'unità anche formale.

Sono, per ora, piccole innovazioni, ma il fatto che siano state accolte favorevolmente da molti Consigli è un altro segno di crescita.

7. In questa panoramica non posso tralasciare un'esperienza che è risultata molto costruttiva: la visita della Presidente Nazionale alle Fraternità.

Sono riuscita a realizzare intensi incontri fraterni grazie alla collaborazione e alla cordiale, anzi squisita, accoglienza dei Presidenti, dei Consiglieri, dei Padri e di tutti i Terziari, che ringrazio ancora sentitamente.

Le belle testimonianze, il dialogo fraterno, la preghiera insieme, la convivialità mi hanno rivelato una ricchezza di fede, un senso fraterno, una generosità, un desiderio di crescere che superano di gran lunga gli aspetti negativi. Questi si possono ricondurre a qualche incomprensione dovuta a mentalità diverse, una certa incostanza, il persistere di alcune scelte disancorate dalle norme che regolano la vita del TOM o in contrasto con le Costituzioni e il Direttorio, in particolare l'insistenza del termine "Correttore", che non è previsto nelle Costituzioni e nel Direttorio; il procrastinare il rinnovo dei Consigli di Fraternità oltre il triennio; lo svolgimento delle elezioni in difformità al dettato delle Costituzioni.

Sono certa che anche queste situazioni evolveranno nella giusta direzione. Mi sostiene in questa certezza l'esperienza che tanto spesso facciamo di cose che non si sono potute risolvere per lungo tempo e che poi trovano l'avvio per un esito favorevole.

Ho anche partecipato alla Giornata della Fraternità a Paola, al Congresso della Provincia di Paola a Paterno, al Convegno della Provincia di Genova a Rimini, al Corso di formazione a Genova, al Convegno della Fraternità della Sicilia a Baida (Palermo), al Convegno di Sambiasse.

Se devo qualificare il cammino del TOM alla luce di queste esperienze mi è possibile affermare che, complessivamente, si vanno delineando almeno tre grandi caratteristiche: spirito di responsabilità, spirito di fraternità, spirito di servizio.

8. Una cosa è certa: lo Spirito agisce in profondità ed è lì che si muove qualcosa. Sono frutti meno clamorosi, meno raccontabili, ma più preziosi per una trasformazione radicale e duratura.

L'itinerario che abbiamo percorso nel triennio ci ha fatto riscoprire che l'evangelizzazione è prima di tutto e soprattutto un impegno spirituale. E' perciò fondamentale che ci lasciamo interpellare in modo sempre nuovo dal Vangelo. Senza l'ascolto della Parola e della volontà di Dio, senza una continua conversione, senza una vita eucaristica non ci sarà rinnovamento né evangelizzazione. .

Trovo che rendano bene l'idea le parole di Rita Saccotelli. In una sua riflessione sull'Eucaristia Rita si chiede quale sia stato il risultato del cammino di questi anni.

Dice: " Forse non è cambiato nulla? Credo di no. C'è sicuramente un fermento dentro di noi, che è Dio, come il lievito che è dentro la pasta e non è diventato ancora pane, o focaccia, o altro, ma sta dentro. Questo fermento che deve prendere forma dentro di noi deve diventare una novità. E qual è questa novità? La novità è Gesù Cristo, che noi dobbiamo annunciare con la bocca, con il volto, con le mani e con il nostro cuore."

9. Quanto vi sto dicendo non nasce a tavolino e non sono solo pensieri miei, ma è l'esperienza viva delle Fraternità. Questa relazione è scritta a più mani ", c'è il contributo di tutti, c'è dentro tutta la fatica e la gioia di tanti fratelli e sorelle che cercano di vivere il progetto evangelico proposto da Francesco di Paola per i laici e si sforzano di costruire insieme un Terz'Ordine al passo con i tempi.

Ci avviciniamo al V Centenario della morte di S.Francesco e vogliamo guardare al nostro Fondatore in modo nuovo, non come a un termine, una specie di assoluto, ma come a un uomo con il dito puntato verso Gesù e verso il Vangelo. Siamo suoi eredi se prendiamo sul serio il Vangelo e il Vangelo non è come prima cosa la vita e le parole di S. Francesco, ma il messaggio di Gesù che la Chiesa trasmette e interpreta.

Se Francesco è la nostra guida e il nostro ispiratore lo è perché rimanda a Colui che è il centro della sua esperienza e del suo impegno: Dio che si rivela in Gesù.

Rivivere la spiritualità di S. Francesco oggi non è altro che accogliere il richiamo alla fede che ci viene dal Vangelo.

Aprirsi al mistero di Dio e dell'uomo, così come si rivela in Gesù di Nazareth, costruire la propria vita e le proprie opere su questa esperienza, tener duro malgrado il fallimento della vita e quello della morte, perché l'avvenire è aperto per sempre: questo è il cammino che siamo chiamati a percorrere.

10. Il nostro carisma ha oggi più di un'opportunità per affermarsi e diffondersi.

E' in gioco la responsabilità di ciascuno di noi di vivere le esigenze della propria chiamata e di far fruttificare il talento ricevuto, ma anche la capacità di crescere e operare insieme per dare un significato pieno e una maggior efficacia alla nostra testimonianza.

E' ormai tempo di passare dalle parole ai fatti e attuare una vera condivisione.

Forse, ed è l'ultima annotazione, questo Congresso potrebbe utilmente prospettare in che modo e attraverso quali organismi o strumenti i contenuti e le suggestioni dell'ampia riflessione sull'identità e l'autonomia del Terz'Ordine e sulla condivisione del carisma e i conseguenti nuovi rapporti tra Religiosi e Terziari dovrebbero essere ripresi e mantenuti vivi nelle Fraternità e stimolare Terziari e Religiosi ad accettarli e applicarli con prontezza e generosità.

Conclusione

Il Congresso inizia ora ed è aperto a ulteriori riflessioni e al confronto, con le relazioni dei Presidenti Provinciali, la relazione del P. Delegato Generale, i dibattiti e i propositivi lavori di gruppo.

Auspicio di cuore che lo scambio di esperienze e di riflessioni possa suggerire valide proposte, dalle quali, il nuovo Consiglio Nazionale trarrà le opportune linee d'azione per il prossimo triennio.

Auspicio inoltre che questo Congresso sia connotato da uno stile di condivisione e corresponsabilità e animato da spirito di preghiera e rendimento di grazie al Signore e diventi perciò emblematico per la vita delle Fraternità.

Chiediamo a S:Francesco che ci stia vicino e affidiamo a Maria e alla Sua potente intercessione il buon esito del Congresso.